

LE RETRIBUZIONI

Sarà mantenuto l'impegno della finanziaria: i 10 miliardi della lotta all'evasione serviranno per ridurre le tasse ai salariati

Il meccanismo sarà l'aumento delle detrazioni per le spese di produzione dei redditi a partire dalle fasce più basse

Veltroni: «Così sosterremo il vostro potere d'acquisto»

Incontro tra Pd e sindacati per illustrare l'iniziativa «prioritaria» a sostegno dei salari e delle pensioni

di Marco Tedeschi / Milano

IMPEGNI La difesa del potere d'acquisto dei salari e delle pensioni come priorità del programma di governo del Partito democratico. «I redditi delle famiglie hanno molto sofferto, in questi anni, in primo luogo a causa della mancata crescita economica: è dai

primi anni novanta che l'Italia cresce la metà degli altri Paesi dell'euro», osserva il segretario del Pd Walter Veltroni che nei giorni scorsi insieme con il vertice del partito ha incontrato i sindacati dei pensionati di Cgil-Cisl e Uil. Nel corso dell'incontro il Pd ha illustrato il suo programma e in particolare la questione delle pensioni. Un tema su cui il partito sta

mettendo a punto una propria iniziativa per la rivalutazione delle pensioni, che dal 1993 ad oggi, a seguito dello sganciamento dalla dinamica salariale, hanno perso una parte consistente del loro potere d'acquisto.

«Abbiamo perso così 11 punti di...
«È come se ogni anno mancassero 170 miliardi di euro. Si deve portare la crescita a livelli europei»

prodotto interno lordo - dice Veltroni - è come se ogni anno mancassero all'appello 170 miliardi di euro. Portare il nostro ritmo di crescita al livello degli altri paesi europei è dunque una vera e propria emergenza nazionale, che il Pd intende affrontare rilanciando gli investimenti nelle infrastrutture, incoraggiando e defiscalizzando la contrattazione integrativa, aziendale e territoriale e incentivando fortemente l'occupazione femminile, oggi ai livelli più bassi d'Europa».

«La consistente riduzione - continua l'analisi di Veltroni - della spesa pubblica (esclusa la spesa sociale), prevista dal programma del Pd, consentirà inoltre una stabile riduzione delle aliquote Irpef su tutti i redditi. Queste misure richiederanno tuttavia del tempo. Nell'immediato, già nel 2008, il governo del Pd manterrà l'impegno previsto dalla finanziaria: destinare tutto il gettito aggiuntivo derivante dalla lotta all'evasione e stimato attorno ai 10 miliardi di Euro a ridurre le tasse ai lavoratori

dipendenti, aumentando la detrazione per le spese di produzione del reddito, a cominciare dalle fasce più basse, che potranno così contare da subito su qualche centinaio di Euro l'anno in più». Intanto, non solo l'Italia deve misurarsi con la forza dell'euro e la relativa debolezza del dollaro, alimentate dalla continua escalation del prezzo del petrolio. La crisi dei mercati scatenata dai mutui subprime americani e i timori di una recessione dell'economia Usa che sembra sempre più vicina. E saranno questi i principali temi che verranno discussi oggi a Basilea nella riunione della Bri, la Banca per i regolamenti interna-

Il piano: defiscalizzare la contrattazione integrativa ed extraggettivo interamente a sostegno delle buste paga



Degli anziani con la spesa davanti a un supermercato. Foto di Tano D'Amico

SONDAGGIO

Recessione? I manager temono il terrorismo

Nonostante la crescente preoccupazione per la situazione ambientale a livello internazionale in Europa la principale preoccupazione dei manager è rappresentata dal terrorismo, seguito a ruota dall'instabilità del Medio Oriente. È quanto risulta dalla diciassettesima edizione dell'Ups Europe Business Monitor. Alla domanda «cosa la preoccupa maggiormente?», i responsabili aziendali sono stati concordi nell'annoverare questi due temi ai primi due posti della lista delle preoccupazioni, rispettivamente con il 38% e il 33%. I problemi ambientali, invece, figurano al quarto posto della classifica con il 22% dei voti, dietro all'instabilità dei mercati finanziari (26% dei voti). La preoccupazione per i mutamenti climatici è quasi pari a quella per la minaccia economica cinese (21%), per l'aumento dei prezzi delle fonti energetiche (20%) e per l'invecchiamento della popolazione europea (18%).

PREZZI

Aumenta la Rc auto Napoli guida i rincari

Sono i centauri 18enni i più tartassati sul fronte dei rincari delle tariffe Rc auto. Con Napoli che guida la classifica degli aumenti dei costi delle assicurazioni delle due ruote per i più giovani, mettendo a segno quest'anno un aumento fino al 16,3% nel caso di un motociclo. Con la spesa annua che sale a 1.018 euro. Ma pesante è anche la voce «responsabilità civile» per lo stesso tipo di polizza a Genovabasso (+14,2%) o a Campov (+13%).

A tornare sulla mappa del caro-aumenti Rc auto sono i consumatori dell'Adusbef che, commentando i dati dell'Isvap esaminati nel corso del recente incontro tra Mr.Prezzi e l'Ania, parlano di una vera e propria «emergenza» sul fronte dei costi assicurativi. A fronte di rincari che non risparmiarono nessuno, anche i più virtuosi: per i 40enni in massimo sconto per un'au-

to 1.300 a benzina si registrano infatti aumenti medi del 2,8% con punte che arrivano, sempre nel capoluogo partenopeo, a sfiorare il 7% mentre in città come Bari superano il +6%. E, ancora, aumenti a oltre due cifre si registrano anche a Venezia dove un 18enne alla guida di un ciclomotore ha visto quest'anno il prezzo dell'Rc auto salire del 10,8% rispetto a quanto pagato da un coetaneo l'anno scorso. «Lo scandalo delle compagnie di assicurazioni e degli aumenti tariffari ingiustificati deve cessare: non è più possibile sostenere tariffe fuori mercato che continuano ad aumentare invece di diminuire», ribadisce l'Adusbef in una nota indicando la necessità di un «commissariamento coatto ed immediato di quelle compagnie che continuano a conseguire utili e stock option sulla pelle di milioni di assicurati».

Alitalia, arriva l'offerta di Air France-Klm

Oggi cda del gruppo franco olandese che, entro venerdì, deve scoprire le carte

di Laura Matteucci / Milano

OFFERTA Si apre con la riunione del consiglio di amministrazione di Air France-Klm e si chiude con la presentazione dell'offerta vincolante al ministero del

Tesoro: per Alitalia è questa la settimana che dovrebbe segnare il definitivo giro di boa verso la nuova gestione. Venerdì prossimo, infatti, scade il termine delle otto settimane indicate dall'azionista Tesoro (49,9%) per la presentazione dell'offerta da parte di Air France-Klm che ha condotto la trattativa in esclusiva per acquisire la compagnia.

La via libera dal colosso franco-olandese dovrebbe arrivare oggi stesso dal cda a cui il presidente Jean Cyril Spinetta legge-

rà la relazione con cui spiegherà i termini dell'operazione. L'offerta potrebbe essere presentata anche prima della scadenza del 14. Comunque, per poter poi procedere, è subordinata al consenso dei sindacati, del governo italiano (l'attuale ma anche quello che si avrà dopo le elezioni), e dell'Antitrust europeo.

Nel frattempo, Sea (la società che gestisce gli aeroporti milanesi di Malpensa e Linate) e le organizzazioni sindacali «hanno firmato l'accordo sull'utilizzo della cassa integrazione necessaria per far fronte alla situazione di crisi generata dal de-hubbing di Malpensa», come ha annunciato una nota del gruppo Sea. La cassa integrazione durerà 2 anni e interesserà 350 dipendenti di Sea e 550 di Sea Handling, già a partire dalla settimana del 24 marzo. Al termine di questo periodo i lavora-

tori rientreranno in azienda. Con Sea, peraltro, Alitalia ha un contenzioso aperto relativo alla richiesta di un risarcimento di 1,2 miliardi di euro per il trasferimento dei voli a Fiumicino deciso dalla compagnia. La strada, insomma, non è certo in discesa. Come è emerso anche dall'incontro tra Maurizio Prato, alla guida di Alitalia, e i sindacati, ci sono ancora alcune delicate questioni sulle quali si continua a lavorare.

Domani, innanzitutto, è prevista un'udienza in Consiglio di Stato sul ricorso presentato da

Molte le questioni aperte da Alitalia Servizi, che passerebbe sotto il controllo di Fintecna, al contenzioso con AirOne

Ap Holding (che controlla l'AirOne di Carlo Tota) contro la sentenza del Tar del Lazio che aveva rigettato la richiesta di sospendere la trattativa in esclusiva in corso tra Alitalia ed Air France-Klm, ritenendola legittima. Con il ricorso in appello, Tota spera di rientrare in pista. Alitalia, che continua a perdere fra uno e due milioni di euro al giorno e a fine gennaio aveva riserve in cassa per 282 milioni di euro, tali da sopravvivere sino a giugno, auspica una immediata iniezione di risorse fresche da parte di un nuovo azionista. Air France-Klm prevede 35 centesimi per ogni azione Alitalia e la condizione di acquisire il 100%, un aumento di capitale da 750 milioni di euro e il riacquisto dei Mengozzi bond in scadenza per 750 milioni. Dal punto di vista industriale, stando a quanto assicurato da Prato ai sindacati, il piano franco-olandese prevede «soluzioni

non traumatiche». Ma sul nodo delle attività di terra (manutenzione, amministrazione, information technology, handling, call center) racchiuse in Alitalia Servizi, Cgil e Cisl non intendono cedere all'idea che restino fuori dal perimetro attuale della compagnia italiana. Secondo indiscrezioni, infatti, il gruppo non sarebbe interessato se non a parte della manutenzione e delle attività aeroportuali. Il resto andrebbe sotto il controllo di Fintecna (che passerebbe dall'attuale 49% al 51% lasciando ad Alitalia la minoranza). Il piano di Spinetta, comunque, potrebbe avere margini di flessibilità negoziale, da verificare durante il confronto con i sindacati settimana prossima. Infine, un'indicazione arrivata dalla stampa francese, secondo la quale Spinetta ad ottobre potrebbe lasciare la carica di ad di Air France, rimanendo a capo della holding Af-Klm.

IL COMMENTO Sicurezza sul lavoro

Delle morti e delle pene

NICOLA CACACE

SEGUE DALLA PRIMA

Primo, perché in Italia si muore di lavoro quasi due volte più che in Francia e Germania e addirittura sei volte più che in Gran Bretagna? Secondo, perché il processo di riduzione degli infortuni gravi nei Paesi industriali vede l'Italia, che pur parte da livelli superiori, con una riduzione degli infortuni mortali nettamente inferiore alla riduzione del 30% realizzata nell'Europa a 12?

Secondo i dati delle fonti internazionali negli anni 2003-2005 ci sarebbero stati

circa 1300 morti l'anno per incidenti sul lavoro in Italia e in Germania, 640 in Francia e 230 in Gran Bretagna. Questi dati, rapportati alla popolazione e all'occupazione, danno i coefficienti di mortalità per abitante e per occupato che vedono l'Italia come il paese più pericoloso per i lavoratori tra

L'Italia, secondo alcuni dati, è il Paese più pericoloso per i lavoratori in tutta l'Europa

tutti i Paesi dell'Europa. Solo Spagna, Turchia e Portogallo sono un po' dietro, con Cina e Romania al vertice mondiale dell'infortunistica grave.

Qualche rappresentante dell'industria si è lanciato in affermazioni tra l'incauto e lo strumentale, del tipo «il Testo unico sulla sicurezza è l'ultimo atto di una sinistra demagogica e antindustriale». Sicuramente il signore non ha letto il testo approvato che dispone agevolazioni per formazione e prevenzione come mai nessuna norma precedente aveva fatto.

Quanto alle sanzioni, bisognerebbe dar atto a quel noto «demagogico e antindustriale» del

presidente del Consiglio, che si è battuto coerentemente con le promesse fatte in più di un'occasione agli operai, di aver anche attenuato le sanzioni precedentemente concordate.

Così, fermo restando l'arresto da 6 a 18 mesi per «il datore che ha omesso di effettuare la

«Inasprendo le pene non si salva la vita»

L'ha detto il più grande imprenditore italiano Non ce l'aspettavamo

valutazione dei rischi nelle aziende ad elevata pericolosità (chimiche, esplosivi, etc.), nei casi meno gravi, il testo della legge prevede che si applichi l'arresto da 4 a 8 mesi (invece che da 6 a 12 mesi) ovvero l'ammenda da 4 a 12mila (invece che 5-15mila come precedentemente concordato).

«Inasprendo le pene non si salva nessuna vita». Un'altra frase che, applicata al contesto italiano, aspettavamo al più da qualche piccolo imprenditore in nero, non dal più grande imprenditore italiano. In verità sanzioni più lievi avrebbero avuto sapore di burla dopo tante promesse di attenzione e contrasto al fenomeno.

INFRASTRUTTURE

Il Pd propone regole semplificate

Il presidente delle associazioni italiane ed europee delle società di gestione autostradale (Aiscat e Asecap), Fabrizio Palenzona, vuole «un confronto con il nuovo governo per trovare soluzioni», e sbloccare una situazione di stallo che paralizza «risorse per 30 miliardi: investimenti previsti dai piani di 22 concessionarie, fermi dal 2004». A Venezia si torna sugli argomenti dello scontro con il ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro, dallo stop del governo al progetto di fusione tra Autostrade (ora Atlantia) ed il gruppo spagnolo Abertis alla riforma del settore. «Servono regole certe», ribadisce Palenzona. No a «riforme unilaterali dei contratti», no «a intromissioni della politica nel riordino delle società private», no al «mostro» che si vuol fare dell'Anas. E no alla Lega che propone cancellazione dei pedaggi e società di gestione regionalizzate.

Per il governo risponde il vice presidente del Consiglio Massimo D'Alema. Il Pd propone, nel suo programma di governo, di modificare la procedura di valutazione impatto ambientale necessaria per la realizzazione di qualsiasi opera infrastrutturale, passando dai tre livelli di consultazione ad uno soltanto. Inoltre, c'è bisogno di un'autorità che possa «ricostruire un quadro di regole sicure», dice ancora D'Alma, nel settore della costruzione delle autostrade, all'interno del quale possono operare i privati.